

displasia dell'anca

DIAGNOSI
PRECOCE



Quale sarà il loro futuro? Come sarà la qualità della vita che li attende? Potranno correre e giocare senza problemi e senza sofferenza?

Perché una diagnosi precoce della displasia dell'anca?

La displasia dell'anca è una patologia molto seria, in grado di compromettere gravemente la qualità della vita del cane e le sue prestazioni fisiche.

Una diagnosi più precoce possibile consente al medico veterinario di intercettare la malattia ai suoi esordi e di mettere in atto le misure necessarie per contrastare o per limitare il più possibile il suo sviluppo. I primi segni di displasia si possono già rilevare con sicurezza all'età dai 3 mesi e mezzo ai 4 mesi. Nelle forme più gravi, con lussazione congenita dell'anca, la diagnosi può essere effettuata ancor prima. Con la valutazione precoce dell'articolazione è possibile rilevare sia modificazioni di carattere funzionale, come la lassità articolare, che di carattere morfologico come le alterazioni di forma dei capi articolari e i segni d'artrosi. Sulla base di un'attenta correlazione dei dati raccolti è così possibile formulare una prognosi riguardante la forma di displasia che il cucciolo potrà sviluppare nel corso della crescita e da adulto.

In funzione della gravità delle alterazioni riscontrate nel cucciolo saranno poi consigliati i rimedi più opportuni. Nei casi più lievi si potrà intervenire solo sulla gestione

del cucciolo durante la crescita, attraverso il controllo dell'alimentazione e opportune norme di comportamento. Nei casi più significativi potranno essere indicati degli interventi chirurgici correttivi che, se effettuati a questa giovane età, risulteranno poco invasivi per il cucciolo, rispetto a quelli necessari in età più avanzata, e potranno invertire la tendenza alla displasia. Nei casi più gravi saranno invece indicati interventi più complessi, ma in grado di evitare o limitare lo sviluppo di artrosi. Evidenziando la malattia nella sua fase iniziale, è così possibile modificare lo sviluppo dell'articolazione dell'anca in modo da evitare o limitare la progressione dei danni alla cartilagine e la degenerazione artrosica che ne consegue.

Cos'è la displasia dell'anca?

La displasia dell'anca consiste in una malformazione dell'articolazione dell'anca che si sviluppa durante la crescita del cane. L'anca è un'articolazione formata dall'estremità superiore del femore, chiamata testa del femore, e dalla porzione del bacino chiamata acetabolo; schematicamente, questa articolazione può essere paragonata ad una palla (testa del femore) che si muove all'interno di una coppa (acetabolo). La corretta conformazione durante la crescita

di questa delicata articolazione deriva da un giusto equilibrio fra le forze esercitate dalle diverse strutture ossee, muscolari e legamentose che consentono alla testa del femore di rimanere ben alloggiata nella sua cavità acetabolare durante la crescita; periodo in cui queste strutture sono plasmabili e modellabili per la loro corretta conformazione definitiva. Nel cucciolo affetto da displasia dell'anca, mancando un perfetto incastro tra la testa del femore e l'acetabolo, si crea un gioco che provoca, con il movimento del cane, una progressiva usura dei margini articolari da cui deriva la degenerazione della cartilagine articolare. Con il passare del tempo, si sviluppa un'artrosi cronica progressiva e dolorosa, talvolta invalidante per il cane colpito.

Quali sono le cause che determinano la displasia dell'anca?

La displasia dell'anca è una patologia in cui numerosi fattori, quali quelli genetici, ambientali e nutrizionali, entrano in gioco nel suo sviluppo ed in particolare nel determinarne la gravità.

Componente genetica: la modalità di trasmissione ereditaria è determinata da numerosi geni e quindi è di tipo poligenico. La malattia può essere trasmessa da un geni-



CLINICA VETERINARIA VEZZONI

via Massarotti 60/A - 26100 Cremona - tel. 0372 23451 fax 0372 20074 E-mail: clinica@vezzoni.it



Basta una semplice **sedazione** per uno studio clinico e radiografico approfondito della condizione delle anche.

tore ad un discendente anche se il genitore non presenta displasia, perché portatore sano dei geni della malattia. La displasia, infatti, non si esprime in tutti i soggetti geneticamente colpiti, ma solo in una parte di essi. Il patrimonio genetico dei genitori può essere considerato libero da displasia non solo quando essi stessi non ne sono colpiti, ma quando anche tutti i loro fratelli, sorelle, nonni e zii non sono risultati displasici. Pertanto, per conoscere se un soggetto non affetto da displasia è anche un riproduttore che non trasmette questa malattia nella sua discendenza, bisogna conoscere il suo pool genetico, valutando quindi tutta la sua parentela.

Componente ambientale: nell'espressione della gravità della patologia sono interessati anche importanti fattori ambientali quali l'alimentazione, il tipo e la quantità d'esercizio fisico, eventuali traumi e possibili malattie concomitanti. Questi fattori ambientali sono in grado di incidere sul grado della displasia, quindi sulla gravità dell'espressione della malattia, ma, in genere, non sulla presenza o l'assenza di quelle malformazioni che stanno alla base della displasia.

Quando si può diagnosticare?

La displasia non è presente quando il cane nasce perché l'articolazione si sviluppa in modo anomalo solo durante il periodo della crescita. Mentre l'assenza della displasia può essere accertata con certezza solo dopo il completamento dello sviluppo scheletrico (un anno per la maggior parte delle razze e un anno e mezzo per quelle di taglia gigante), la presenza della displasia può essere accertata già durante la crescita del cane. La displasia dell'anca può essere pertanto diagnosticata, se presente, già nei primi mesi di vita del cane. Attorno ai tre-quattro mesi di vita appaiono le prime alterazioni articolari che consentono al medico veterinario di stabilire con una buona accuratezza l'eventuale tendenza del cucciolo a sviluppare la displasia. Nelle forme ancor più gravi, dove le teste femorali appaiono

completamente disarticolate, la diagnosi può essere fatta ancor prima.

In quali casi è indicata la diagnosi precoce?

Frequentemente i cani non vengono controllati precocemente perché non manifestano ancora dei sintomi. Molto raramente un cucciolo all'età di 3-4 mesi manifesta dei sintomi clinici di displasia, anche se gravemente affetto, sia per il peso corporeo ancora ridotto, sia per la capacità della cartilagine articolare di sopportare gli insulti iniziali. Altre volte i cuccioli non vengono controllati perché provenienti da genitori non displasici. Il fatto di discendere da genitori sani non garantisce al cucciolo di esserlo a sua volta, per la complessità della trasmissione poligenetica. Tutti i cuccioli appartenenti ad una razza a rischio, quindi, andrebbero controllati precocemente in modo da poter verificare un'eventuale loro tendenza alla displasia dell'anca e provvedere a limitarne lo sviluppo.

Le razze a maggior rischio di Displasia dell'anca sono quelle di taglia grande e gigante tra le quali segnaliamo, per incidenza e per diffusione della razza nel nostro Paese, il Pastore Tedesco, i Retrievers, il Rottweiler, il Dogue de Bordeaux, il Cane Corso, il Boxer e in generale tutti i molossoidi e le razze giganti ed i loro incroci.

Come si fa la diagnosi precoce?

La valutazione precoce dell'articolazione dell'anca consiste in un esame ortopedico specialistico, comprendente una valutazione clinica mediante palpazione dell'anca (segno di Ortolani) e uno screening radiografico statico e dinamico finalizzati ad individuare e quantificare i segni iniziali della malattia, che sono la lassità e la forma dell'articolazione. Una semplice valutazione radiografica a quest'età, senza indagare sulla lassità articolare, non consente di emettere una prognosi affidabile e spesso porta a considerare esenti da displasia soggetti che poi invece la sviluppano in modo grave.

diagnosi precoce

in tutti i cuccioli di razze predisposte alla displasia dell'anca

PERCHÉ

Per poter intervenire precocemente ed evitare lo sviluppo della malattia o per attenuarne la gravità.

QUANDO

All'età di 14-16 settimane per tutte le razze e di 16-18 settimane per quelle giganti (Terranova, Alano, S. Bernardo, ecc.).

COME

Su appuntamento, con il cucciolo a digiuno di 8 ore per potergli effettuare la sedazione necessaria per eseguire gli accertamenti diagnostici.

ESAME CLINICO

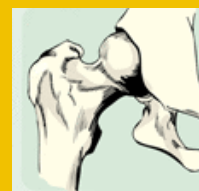
Consiste nella manipolazione delle articolazioni delle anche per valutare la stabilità o la lassità con il test di Ortolani.

ESAME RADIOGRAFICO.

Comprende alcune proiezioni radiografiche per valutare la morfologia e la congruenza articolare e l'eventuale lassità.

PROGNOSI

Dall'analisi dei dati raccolti è possibile formulare una prognosi attendibile sul futuro sviluppo dell'articolazione, se rientrerà nei limiti della normalità o se sarà displasica.



Prevenire è meglio

Evidenziando la malattia nella sua fase precoce, quando la cartilagine articolare non ha ancora subito alterazioni gravi, è possibile modificare lo sviluppo dell'articolazione dell'anca in modo da evitare la progressione dei danni alla cartilagine e la degenerazione artrosica che ne consegue.

